

È passato un anno da quando, al Vintaly 2008, il Gruppo La-Vis, tra i primi dieci in Italia nel mercato vitivinicolo, annunciò la volontà di rafforzare la propria presenza nel canale moderno, attraverso una proposta che esprimesse in maniera più organica i valori di una realtà trentina non pienamente rappresentata sugli scaffali della gd. Quella lanciata nel 2008 era una sfida impegnativa, ma perseguita con una incrollabile passione: trasmettere anche al retail i valori che guidano da sempre il “mondo” La Vis, il legame con il territorio, la qualità, l’identità, la cooperazione. Trasferire al consumatore il patrimonio di fatica, cura, esperienza, in una gamma che valorizzasse al meglio il territorio trentino. Ecco perché La Vis ha iniziato con *Storie di Vite*, selezione dei vini più rappresentativi del Trentino, e poi, forte della propria esperienza “sul campo”, ha lanciato un progetto tanto innovativo quanto ambizioso: *Percorsi d’Alture*, top di selezioni premium che crescono in altitudine.

È difficile comprendere cosa significhi produrre vini di alto profilo in una terra generosa, ma certo impegnativa come quella trentina, se non si trascorre una giornata nel cuore dei vigneti della Cantina La Vis e Valle di Cembra, fusione di due realtà storiche di questo territorio. È quello che abbiamo fatto in una giornata di fine febbraio, conoscendo uomini e professionalità davvero ammirevoli.

La mission del Gruppo

“Valorizzare la produzione viticola dei soci”: dietro a questa mission, ci sono davvero un mondo, un’economia territoriale che, attenta certo all’evoluzione del mercato e dei trend di consumo, pone pervicacemente

GRUPPO LA-VIS

I valori e i progetti
- innanzitutto “sul campo” -
di una realtà protagonista
dell’offerta vitivinicola italiana



al centro tutto il lavoro a monte, in vigna e in cantina. Va sottolineato, in questo senso, che i soci della Cantina sono circa 1.500, a presidio di appezzamenti ridotti, in media pari a un ettaro, re-

cintati da teorie ondulate di muretti a secco. E questo la dice lunga sul rapporto stretto, la cura di ciascun agricoltore per la propria terra. Per capirlo, basta osservare la teoria ininterrotta di filari:



un colpo d’occhio eccezionale anche in inverno, quando la vigna è spoglia. Un altro elemento-chiave è la dislocazione dei vigneti trentini, che si inerpicano fino a oltre 800 metri: una viticoltura peculiare (solo il 3% dei vigneti italiani è collocato in altura), che dà frutti molto diversificati.

Mentre saliamo verso i primi scoscesi vigneti della Val d’Adige, Corrado Aldrighetti, responsabile del servizio tecnico-viticolo, che presidia il fondamentale rapporto con i soci per tutto ciò che riguarda l’attività produttiva, ci spiega che “il Gruppo punta da sempre alla crescita imprenditoriale dei soci. In tutti questi anni, ci siamo sforzati di dare ai nostri viticoltori tutti gli strumenti necessari per valorizzare le loro terre, seguendo- li da vicino e mettendoli nella condizione di svolgere al meglio il proprio lavoro. Così, si è creata tra loro una fortissima unione, che li ha fatti sentire ciascuno parte attiva del progetto, non semplici produttori di uve”. La prima sosta è nella proprietà di Carlo Pellegrini, socio e uno degli amministratori dell’azienda, che “alleva” tre ettari caratterizzati da varietà e ambienti diversi. Lo incontriamo nel cuore di un vigneto di uve Chardonnay da vino (sopra i 500 metri si passa a quello base spumante). “Sono subentrato a mio padre - racconta - che ha partecipato alla fondazione della Cantina. Ho vissuto

Storie di Vite, il meglio dei vitigni trentini



La linea Storie di Vite, brand fortemente evocativo in sé, tanto da comparire nel logo della Cantina La Vis, nasce cinque anni fa come selezione dei più importanti vini trentini, espressione dei valori e della migliore tradizione della produzione dell’azienda. Si tratta di selezioni e cuvée che rispecchiano le di-

verse vocazioni di ogni porzione dei territori su cui insistono i vigneti La Vis, proposti a 5-7 euro. La linea si compone di nove vitigni, nove “storie trentine” da raccontare anche attraverso un’etichetta rivisitata per rimarcare meglio i tre elementi forti del prodotto: brand, territorio e produttore.

quindi la profonda trasformazione della nostra attività, appassionandomi a una strategia che ha migliorato moltissimo la qualità e i frutti del nostro lavoro e cercando di interpretare al meglio il cambiamento generazionale. La Cooperativa è cresciuta negli anni: grazie ai consigli e agli incitamenti dello staff di agronomi, tecnici, enologi che ci segue da vicino, abbiamo adottato nuove tecniche di coltivazione, introdotto cambiamenti varietali: un lavoro interessante e stimolante, per valorizzare al massimo le caratteristiche del territorio”.

In effetti, la Cantina ha saputo implementare alcuni progetti che hanno avuto un impatto fondamentale sui prodotti, a cominciare dal “Progetto Qualità” che negli anni Ottanta ha coinvolto tutta la filiera, dalla coltivazione in vigna alla lavorazione in cantina. Negli anni Novanta, è stata la volta della “Zonazione”, rigorosa opera di individuazione delle caratteristiche e potenzialità delle diverse zone viticole, in relazione ai vitigni più adatti a ciascuna di esse.

“In questi anni - prosegue Carlo Pellegrini - sono cambiati moltissimo il modo di lavorare, di confrontarsi con gli altri soci e con i tecnici, ma anche la consapevolezza di far parte di un sistema cooperativo forte, coeso, per cui vale la pena investire, fare sacrifici, affrontare insieme le difficoltà, cogliendo le opportunità anche dai momenti difficili. La Zonazione, per esempio, ci ha permesso di enfatizzare le peculiarità del nostro Chardonnay”.

Müller Thurgau e la Valle di Cembra

Mentre entriamo in Valle di Cembra, Domenico Scimone, responsabile commerciale di Ethica, società che coordina il commerciale e il marketing per tutte le Cantine del Gruppo, sottolinea “il

Una giornata nel cuore dei vigneti della Cantina La Vis e Valle di Cembra per “toccare con mano” come opera una grande realtà cooperativa che fa del fortissimo legame con il territorio, della valorizzazione delle sue peculiarità, della qualità e dell’identità, valori fondamentali che il Gruppo intende trasmettere anche al Trade Moderno.



ruolo attivo di tutte le componenti della filiera, che interagiscono nel perseguimento della mission: una valorizzazione che va considerata più a monte che a valle. Tant’è che con Storie di Vite e Percorsi d’Altura

proponiamo selezioni di qualità, una gamma con una configurazione ancora più territoriale, che colma le lacune che avevamo individuato nell’offerta di vini trentini. Abbiamo così Müller Thurgau e Chardonnay,

Percorsi d’Altura, selezionate cuvée di montagna



Questa gamma racchiude la selezione dei più rappresentativi vitigni trentini provenienti da coltivazioni di alta collina e montagna. Decisamente innovativa e di alto profilo per il canale moderno, la linea si compone di sette vini che, frutto di zone

altimetriche elevate, si concentrano su varietà bianche, con l’aggiunta di un Pinot Nero. Il packaging, ricercato e di effetto, enfatizza graficamente l’altitudine di allevamento di ciascun vitigno. Questi vini sono proposti a un prezzo tra i 7 e i 9 euro.

accanto a vitigni quali Nosio-la, Marzemino, Sauvignon, Riesling: una gamma che crediamo soddisfi un consumatore sempre più attento ed esigente e un trade che ha saputo cogliere i trend del mercato”.

Infine, incontriamo Danilo Zancanella, che coltiva con il fratello e l’anziano padre, tre ettari di vigna che si inerpicano su pareti a dir poco scoscese, in uno scenario di straordinaria suggestione: la fatica del lavoro qui è ancor più palpabile, l’attaccamento diventa passione che si coglie nella cura anche ambientale ed “estetica” del territorio. Siamo nella terra del Müller Thurgau, di cui la Valle di Cembra è culla riconosciuta e il Gruppo La-Vis il primo produttore nazionale. Qui un ettaro richiede oltre mille ore di lavoro all’anno. “Su questi terreni in forte pendenza - afferma - fino agli anni Ottanta si coltivava esclusivamente Schiava. Da allora è partita una riconversione verso altre varietà bianche, frutto di scelte viticole ben precise. Credo che il salto di qualità sia merito della Cooperativa, del fare sistema tra noi viticoltori e i tecnici che, dalla potatura alla raccolta, ci seguono. La nostra collocazione ci ha aiutato, permettendoci di estrarre il top del Müller Thurgau a seconda delle diverse altitudini”. Non a caso, buona parte dei vini di Percorsi d’Altura sono veri “testimonial” della Valle di Cembra.



LA-VIS

Ethica spa - Gruppo La-Vis
Via Carmine, 7
38015 Lavis (Tn)
Tel. 0461.440112
Fax 0461.440232
www.ethica.biz
info@ethica.biz